

# POLO CHIRURGICO DI GROSSETO

## Fabrizio Rossiprodi Associati

L'ALA DELL'OSPEDALE MISERICORDIA, DEDICATA ALLA CHIRURGIA E ALLE TERAPIE INTENSIVE E POST INTENSIVE, SI RICOMPONE UNA RISPOSTA ASSISTENZIALE PIÙ INCENTRATA SULL'UTENTE OLTRE CHE SU QUALITÀ E SICUREZZA DELLE CURE.



Si tratta del nuovo edificio ospedaliero per intensità di cura all'interno del P.O. Misericordia di Grosseto e delle sue immediate sistemazioni esterne. L'intervento di Fabrizio Rossiprodi Associati comprende due stralci funzionali, alta intensità di cura nel primo stralcio e media intensità nel successivo.

Il nuovo edificio è costituito da una stecca di 4 piani orientata nord sud di circa 160 m di lunghezza per 21 di profondità, a corpo quintuplo e alta circa 19 m, con affiancati due corpi bassi alti 10 m. L'edificio stacca in pianta una impronta di circa 6000 mq. E' costituito da un piano terra dedicato ai servizi generali, da un piano piastra dedicato alle chirurgie e alle terapie intensive e da due piani di degenze.

Sotto il profilo della distribuzione generale, il progetto ha previsto: l'articolazione dell'organismo in piastra/torre, il piano terreno di servizi e impianti, i collegamenti con il resto dell'ospedale,

le possibilità di crescere negli anni successivi. Viene confermata la piastra cura, ma sono stati resi più efficienti le aree di terapia intensiva, è stata concentrata e arginata l'area accessibile ai visitatori e parenti, lasciando il resto della distribuzione al personale sanitario o ai visitatori.

È stato reso più funzionale il gruppo operatorio, con i suoi percorsi, la recovery e le nuove aree relax per il personale e la refertazione, disposte in duplex in modo da garantire durante le piccole pause tra una operazione e l'altra alcuni spazi gradevoli per il relax. La variante più significativa è stata fatta a piano terra. Nel progetto preliminare il piano terra era di circa 4000 mq, e contemplava circa 2000 mq di superficie coperta o non utilizzata o utilizzata a parcheggio per le autoambulanze, inoltre prevedeva al piano primo, sopra il reparto operatorio, un intero reparto vuoto a disposizione del progettista per non specificate funzioni

aggiuntive. È stato proposto quindi uno spostamento di questo reparto al piano terra in modo da poter utilizzare questa superficie da subito come parcheggi o altre funzioni a scarso impatto tecnologico come depositi ecc. Il posizionamento al piano terra infatti permette in un secondo momento di riconvertire tali spazi in toto o in parte ad altre funzioni con costi contenuti e con scarso impatto sulle attività dell'edificio. Le degenze non sono più separate dai corpi scala ma diventano un unico reparto diviso in tre cellule infermieristiche. Gli accessi immettono su di un grande spazio rappresentativo centrale che dà un'ossatura a tutto l'organismo e garantisce chiarezza di orientamento e leggibilità dei percorsi generali, oltre a offrire uno spazio di forte identificabilità anche sul piano simbolico della struttura. Le scelte sui collegamenti confermano la Hospital Street al piano terreno con il collegamento verticale imperniato sullo scalone elicoidale. Al piano piastra la distribuzione è più chiara e l'orientamento più facile rispetto al progetto preliminare. I percorsi principali sono posti all'esterno, godono di continui luminosi affacci verso l'esterno. I visitatori possono accedere, filtrati, alle terapie intensive o ai colloqui con il personale. È stato ottimizzato il rapporto tra il volume costruito e la sua pelle esterna (era particolarmente sfavorevole al piano terra), trasferendo alcuni volumi al piano terra e in modo da garantire un involucro più compatto e quindi garantire superfici disperdenti il più contenute e performanti possibili. I volumi loggiati sono stati ridistribuiti ai piani in modo da creare un sistema di terrazze utili durante i mesi estivi per contenere l'incidenza dei raggi solari sulle degenze, per la vivibilità degli spazi di degenza e anche da utilizzare per la manutenzione delle finestrate e delle facciate esterne senza interferire con le attività sanitarie.

## UN FOCUS SUI MATERIALI...

### I solai

In generale tutti i solai sono in elementi prefabbricati alveolari con soletta gettata collaboranti o in alcuni casi in elementi semiprefabbricati tipo predalles. I massetti sono del tipo non alleggerito per evitare alle pavimentazioni tipo linoleum o pvc di fessurarsi o avvallarsi. Lo strato anticalpestio è composto da un pannello di 2 cm di spessore di celenit e generalmente si è utilizzato il polistirene come isolante sottomassetto in copertura. Le coperture sono rifinite con una guaina poliolfenica e le coibentazioni orizzontali a cappotto presenti al piano terra sono rifinite con uno strato di cartongesso speciale per ambienti umidi.

### Le tamponature

Tutte le tamponature esterne sono a secco con finitura esterna in fibrocemento tipo aquapanel ed interna con un doppio stra-

to di cartongesso. Si distinguono principalmente in due macro categorie:

- La prima categoria sono tutte le tamponature faccia a vista tipo intonaco in cui la T2 costituisce il sottocaso in corrispondenza dei ponti termici dei pilastri e delle travi.
- La seconda categoria sono le tamponature con faccia a vista in vetro in cui la T4 costituisce il sottocaso in corrispondenza dei ponti termici dei pilastri.

In fase di concorso si era previsto un pacchetto di muratura con poroton e cappotto esterno in polistirene con finitura in aquapanel rasato e tinteggiato, si è scelto di modificare il pacchetto scegliendo una tecnologia che offre prestazioni termiche e acustiche migliori, maggior facilità e velocità di posa e che risolve in modo unitario tutte le problematiche relative agli architravi (generalmente molto lunghi e sottili) ai cassonetti per i rotolanti, ai sopraluze cechi annegati nei controsoffitti e ai marcapiani delle pareti strutturali in vetro. Inoltre l'utilizzo del cartongesso nelle facce interne delle tamponature esterne garantisce un migliore attacco alle tramezzature interne in cartongesso e un più agevole tracciamento degli impianti nelle pareti esterne.

### Le tramezzature

Le tramezzature interne sono state confermate in cartongesso e quindi dal punto di vista visivo e dimensionale non si è modificato nulla, si sono però meglio specificati i componenti interni dei singoli pacchetti per adattare la tramezzatura alle singole esigenze richieste per le prestazioni acustiche, antincendio e di classificazione di reazione al fuoco. All'interno dell'abaco delle tramezzature quindi vengono descritte le dimensioni ed il passo degli elementi della sottostruttura dimensioni e tipologie di lastre e finiture superficiali. Altri tipi di pareti sono quelle prefabbricate in acciaio verniciato che vengono utilizzate nelle sale operatorie e quelle prefabbricate in laminato utilizzate come divisori dei servizi igienici. Per alcuni setti in c.a. si è scelto di u-

## SCHEDA TECNICA

### Cliente:

P.O. Misericordia di Grosseto

### Progettista architettonico:

Fabrizio Rossiprodi Associati

### Destinazione d'uso:

Sanità

### Superficie:

6000 mq

tilizzare l'intonaco convenzionale, soprattutto in corrispondenza delle scale e degli ascensori, questo sia per praticità sia perché non si tratta di pareti con particolari inserti impiantistici.

### I controsoffitti

Generalmente si sono utilizzati i controsoffitti in gesso rivestito per gli ambienti più rappresentativi, per le velette laterali dei controsoffitti ispezionabili dei corridoi e per i cappotti orizzontali degli ambienti freddi confinanti con ambienti caldi.

I soffitti in fibra si sono utilizzati per gli uffici, per le vele acustiche della sala conferenze e per le doghe ispezionabili dei corridoi, queste ultime sono rivestite in alluminio e quindi uniscono la praticità e lavabilità di quest'ultimo alla fono assorbimento della fibra.

I controsoffitti in metallo sono stati utilizzati per le sale operatorie e le terapie intensive e per le camere di degenza. L'aquapanel è stato utilizzato per tutti gli intradossi esterni e quindi per rifinire i soffitti dei terrazzi dei piani primo secondo e terzo e dei passaggi coperti al piano terra.

Alcune limitate superfici non rivestite dal controsoffitto sono state intonacate e tinteggiate, e tutti i controsoffitti in cartongesso liscio tinteggiati.

### Pavimenti, zoccolini e finitura pareti

Le pavimentazioni sono in gres porcellanato per gli ambienti più rappresentativi, per gli studi medici e per i servizi igienici. Il linoleum in teli si è utilizzato per le camere di degenza e per i corridoi delle degenze ma posato a strisce più piccole in modo da permettere sostituzioni parziali senza inficiarne la continuità estetica.

Le colorazioni dei pavimenti delle degenze sono coordinate e differenziate per aiutare l'individuazione delle 4 unità. Il pvc conduttivo è stato scelto per le sale operatorie e le terapie intensive. Le scale secondarie sono state rivestite con gomma a rilievi colorata con zoccolino coordinato mentre la scala principale ellittica è stata rivestita in pietra chiara sia nella pedata che nell'alzata, non avrà zoccolino in quanto gli scialoni verranno verniciati a smalto.

La sala conferenza è pavimentata con listoni prefiniti in bambù che presentano notevoli proprietà estetiche e meccaniche e zoccolino in bambù.

Per le superfici esterne si utilizzerà il calcestruzzo architettonico pigmentato con zoccolino in pietra. Gli zoccolini quindi sono abbinati alle pavimentazioni sia per tipologia di materiale che per dimensioni. Dove necessario verranno realizzate delle sgusce per facilitare la pulizia dei pavimenti.

Per gli ambienti più rappresentativi quali il bar e la hall di ingresso, si è utilizzato il gavatex per rifinire le pareti, per le degenze



i corridoi gli uffici e le terapie intensive si è utilizzato lo smalto lavabile e la tinteggiatura catalitica lavabile.

Per i servizi igienici e gli spogliatoi si sono utilizzati rivestimenti in gres porcellanato.

Le sale operatorie e le immediate vicinanze sono rifinite in pannelli smontabili in lamiera verniciata fino al controsoffitto.

La sala conferenza è interamente rivestita con pannelli isolanti effetto legno tipo top acoustic.

### Gli infissi

Per gli infissi esterni ci sono 5 categorie principali:

- infissi in alluminio e vetro camera;
- infissi in alluminio e vetro camera con schermatura solare color rame all'interno del vetro esterno;
- elementi di parete continua in alluminio e vetro camera;
- infissi in acciaio verniciato;
- cancelli con struttura in acciaio verniciato e tamponatura in rete stirata colorata color rame.

Per gli infissi interni ci sono 5 categorie principali:

- in alluminio verniciato e laminato lavabile;
- in alluminio verniciato e vetro;
- in acciaio verniciato per sale operatorie;
- antincendio in acciaio verniciato.

### Elementi di dettaglio

Le scossaline metalliche sono realizzate in alluminio preverniciato e presso piegato, altre scossaline e elementi di dettaglio sono comunque presenti all'interno delle murature e degli infissi esterni.

I colori delle scossaline devono essere abbinati alla finitura delle coperture metalliche e comunque saranno generalmente di colore chiaro simile al colore delle tinteggiature esterne.

Le ringhiere e i corrimani saranno generalmente in metallo verniciato composte da elementi lineari a disegno semplice.

Nello stesso modo vengono dettagliati anche le opere speciali presenti in copertura, i camini soprattutto quelli presenti nella copertura a verde dovranno avere anche una valenza estetica, non sono quindi dei semplici cappellotti in acciaio zincato ma delle strutture cilindriche verniciate con caratteristiche meccaniche più importanti.

